



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle Zone Rurali

Leader Report

LA VOCE DEL GAL PREALPI E DOLOMITI

Anno CIV- N. 49 - 14 dicembre 2012

www.gal2.it - info@gal2.it

Attività promozionali

UNA PROSPETTIVA APERTA

Gal, oltre i risultati raccogliere le sfide

L'ente e il suo futuro nelle parole del Vice Presidente Alberto Peterle

La fine dell'anno, tradizionalmente, porta sempre a fare dei resoconti e delle analisi su quello che è avvenuto e, nel caso del Gal Prealpi e Dolomiti, sui risultati ottenuti. Il 2012 si chiude con risultati quantitativamente lusinghieri. Sono state bandite diciotto diverse azioni che hanno riguardato un totale di 143 beneficiari tra pubblici e privati; di questi ben 50 sono imprese - di cui 6 neo insediate - ottenendo, nel loro insieme, contributi diretti per quasi 3 milioni di euro.

Significativa anche la dotazione di contributi concessi ai soggetti pubblici e privati pari a 5 milioni di euro in grado di movimentare investimenti, e quindi lavoro per le imprese, che sfiorano i 7 milioni di euro.

La fine dell'anno, però, porta anche a fare delle previsioni.

Entro il primo semestre 2013 il Gal Prealpi e Dolomiti uscirà con gli ultimi bandi della attuale programmazione rendendo disponibili circa 500 mila euro per investi-

menti nelle piccole e medie imprese artigianali, commerciali e agricole oltreché un pari importo per alcune pubbliche amministrazioni nell'ambito di interventi di qualificazione di percorsi e itinerari turistici. Il 2013 sarà soprattutto l'anno delle scelte e delle sfide da rac-



Il Vice Presidente del Gal Prealpi e Dolomiti, Alberto Peterle

ogliere: la tanto citata spending review impone ai nostri comuni di ridisegnare i propri confini determinando non poche ripercussioni sulla governance locale e al contempo

costringendoli a raccogliere la sfida di uno sviluppo sostenibile del territorio con una dotazione di risorse scarsissima.

Da una recente indagine svolta nel territorio bellunese, che ha coinvolto i principali rappresentanti socio-economici e istituzionali del territorio e di cui parleremo nei prossimi numeri in modo più approfondito, è emerso che degli undici obiettivi tematici prioritari della strategia «Europa 2020», quelli

relativi alla promozione delle piccole e medie imprese e al rafforzamento della capacità istituzionale e dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni, sono ritenuti i più importanti per il territorio.

Con questi due temi, solo apparentemente distanti, il territorio del Gal Prealpi e Dolomiti vuole lanciare compatto la propria sfida al futuro consapevole, come emerge sempre dall'indagine, che

azioni di sviluppo locale avviate secondo approcci partecipativi (pubblico-privati) rappresenteranno ancora uno strumento strategico su cui basarsi.

Auspiciando che nel 2013

il territorio del Gal possa vincere questa nuova sfida, invio a tutti voi i migliori Auguri di Buon Natale.

Alberto Peterle
Vice Presidente del Gal Prealpi e Dolomiti



Innovazione e lavori di un tempo, l'arte del ferro battuto



LAMON - Una suggestiva visione dell'interno dell'azienda di Igor Pauletto.

Igor Pauletto, classe '75, è un mastro ferraio operante a Lamon.

Figlio di un'arte tanto antica quanto oramai rara ed inconsueta, svolge questo mestiere da oltre vent'anni a dispetto della sua giovane età.

“La passione per questo lavoro mi è stata tramandata da mio padre - ci racconta Igor - dal quale ho acquisito i segreti della lavorazione del ferro, cercando di adeguare quest'antico mestiere ai tempi attuali, cogliendo le nuove prospettive di mercato e le opportunità concesse dai finanziamenti pubblici”.

Igor ha infatti usufruito del contributo del Gal Prealpi e Dolomiti per la costruzione del nuovo capannone che ospiterà l'officina fabbrile.

“Era da un po' di tempo che avevo in progetto la realizzazione di una nuova struttura - afferma - e le esigenze legate sia all'attività lavorativa che alla necessità di spazi più ampi, unite all'occasione offerta

dal bando del Gal Prealpi e Dolomiti, mi hanno spinto a compiere questo passo”.

“Tuttavia - continua Igor - nonostante il notevole investimento, vorrei mantenere l'indirizzo proprio della 'bottega artigiana', in cui l'attività principale consiste nella lavorazione artistica del ferro battuto.

È però chiaro che le diverse necessità della clientela mi porteranno alla realizzazione di manufatti ferrosi che rispondano alle esigenze della stessa e che si potranno, inevitabilmente, discostare dall'orientamento che cerco di seguire.

D'altronde la difficoltà di vivere nel nostro territorio ci pone nelle condizioni di fare di ogni necessità opportuna virtù, il che non significa affatto svilire le nostre capacità e competenze ma, al contrario, calarle sul territorio e metterle a completa disposizione dell'intera comunità”.

“In tal senso - conclude Igor Pauletto - il contributo del Gal Prealpi e Dolomiti



LAMON - L'esterno dell'azienda Pauletto.

Viaggio tra le iniziative finanziate dal Gal

I risultati della programmazione 2007-2013 del Gal Prealpi e Dolomiti cominciano a vedersi nella loro concretezza.

I primi progetti si sono infatti già conclusi e numerosi altri stanno giungendo al traguardo. I risultati positivi che si stanno delineando ci spingono così ad avviare un «viaggio» tra alcune di queste iniziative realizzate sul nostro territorio.

In particolare, stanno giungendo a conclusione i progetti che nel 2010 hanno ottenuto il contributo della Misura 312 - Azione 1, finalizzata a sostenere la creazione e lo sviluppo di microimprese (si veda al riguardo l'articolo pubblicato qui a lato sull'interessante azione intrapresa da un giovane mastro ferraio), e della Misura 311 - Azione 2, volta a promuovere e incentivare lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica (si veda a questo proposito l'articolo della pagina seguente dedicato al recupero della Malga Filippin in Pian Cansiglio).

LEADER REPORT

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, Asse 4 - Leader.

Organismo responsabile dell'informazione: Gal Prealpi e Dolomiti.

Autorità di Gestione: Regione Veneto - Direzione Piani e Programmi del Settore Primario.

nell'attuare iniziative a sostegno del territorio e delle aziende in esso operanti è, a mio avviso, fondamentale nel mantenere vive le tradizioni ed accrescere il valore intrinseco del territorio stesso”.

L'arte del saper fare unita alla lungimiranza di una mentalità giovane, aperta e intraprendente possono dare molte soddisfazioni e portare lontano, e l'esperienza di Igor sembra esserne un esempio concreto.

ESPERIENZE DI UN PROGRAMMA EUROPEO

L'ecosostenibilità della vecchia malga Filippon in Pian Cansiglio

Grazie ai finanziamenti del Gal Prealpi e Dolomiti, si è rafforzata la ricettività rurale offerta in Pian Cansiglio



PIAN CANSIGLIO - La Malga Filippon come si presenta dopo il radicale restauro realizzato.

L'Agriturismo Filippon è immerso nel verde dei pascoli del Cansiglio.

Riaperto nel 2010 dall'azienda agricola Fullin, già conduttori dell'omonima malga di proprietà di Veneto Agricoltura, la struttura ha beneficiato del contributo del Gal Prealpi e Dolomiti per la completa rimessa a nuovo della parte riservata alla ricettività.

Il fabbricato, di particolare valenza storica (risale al 1801), ha goduto di un considerevole intervento di

ristrutturazione, orientato essenzialmente alla ricerca di soluzioni architettoniche proprie del contesto montano, affiancate da scelte innovative ed ecosostenibili quali l'installazione di una caldaia a biomasse e di un impianto solare termico, conferendo alla struttura una propria autonomia energetica attraverso la produzione di calore da fonti rinnovabili.

L'adeguamento impiantistico è stato inoltre correlato da un generale miglioramento dell'isolamento

termico, volto a limitare inutili dispersioni di calore e a garantire un ambiente di maggiore comfort ai numerosi turisti che trovano accoglienza e ospitalità dalla famiglia Fullin.

“Il progetto di ristrutturazione - racconta il figlio del titolare, Mirco - ha interessato anche il recupero del sottotetto per la creazione di cinque camere dotate ciascuna di servizi igienici riservati”.

“Quello che abbiamo affrontato è stato un investi-



PIAN CANSIGLIO - Una delle stanze realizzate grazie anche al finanziamento del Gal.

mento importante - conclude la signora Lara, madre di Mirco - ma nel quale crediamo fortemente, sia per contribuire a mantenere in vita la Piana del Cansiglio, sia per conservare vive le tradizioni e fare in modo che questo luogo venga valorizzato, vissuto ed apprezzato anche al di fuori dei propri confini e soprattutto da coloro che sono alla ricerca di tranquillità e relax, nell'ottica di un turismo sostenibile e rispettoso del nostro territorio”.

CHI SIAMO

La carta d'identità del Gal Prealpi e Dolomiti

DENOMINAZIONE: Associazione Gal Prealpi e Dolomiti

FORMA GIURIDICA: Associazione di diritto privato giuridicamente riconosciuta

SEDE LEGALE E OPERATIVA: Piazza della Vittoria, 21 - 32036 Sedico (BL)

TEL. 0437/838586 - **FAX** 0437/443916

E-MAIL: info@gal2.it; **Pec:** gal2@legalmail.it

SITO INTERNET: www.gal2.it

PROFILO FACEBOOK: Gal Prealpi e Dolomiti

ANNO DI COSTITUZIONE: 1997

NUMERO DI SOCI: 25, di cui 11 soci pubblici e 14 soci privati

FINALITÀ GENERALE: concorrere alla promozione dello sviluppo rurale del proprio territorio, sulla base delle necessità espresse dai soggetti economici, sociali e culturali in esso operanti.

TERRITORIO DI RIFERIMENTO: parte meridionale della provincia di Belluno, corrispondente a 26 Comuni (Comunità Montane dell'Alpago, Bellunese, Val Belluna e Feltrina).

PROGRAMMA ATTUATO: Programma di Sviluppo Locale Pre. D. I. R. E. (Prealpi e Dolomiti per l'Innovazione e il Rilancio dell'Economia) nell'ambito del PSR Veneto 2007-2013 Asse 4 Leader.

OBIETTIVO DEL PROGRAMMA: favorire lo sviluppo e la crescita dell'area, mobilitando le potenzialità endogene locali tramite, da un lato, il miglioramento della competitività, la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo e, dall'altro, l'aumento della qualità della vita e dell'attrattività turistica del sistema territoriale.

BUDGET PER LA PROGRAMMAZIONE 2007-2013: 9.759.914 euro

MISURE / AZIONI ATTIVATE: 18 Misure e 2 progetti di Cooperazione



SPERIMENTAZIONE

Autovalutazione e sviluppo rurale

Un'innovativa collaborazione con l'Università di Padova

Ogni azione e ogni progetto attuato con denaro pubblico dovrebbe essere oggetto di una qualche valutazione che consenta di capire se i fondi pubblici ottenuti e utilizzati sono poi correttamente impiegati e se i risultati raggiunti sono effettivamente in linea con quanto ci si prefiggeva nella fase di progettazione.

È chiaro che la valutazione di progetti di limitate dimensioni o di interventi che riguardano aree ristrette va fatta in modo semplice, coinvolgendo ove possibile la popolazione locale e tutti i soggetti pubblici e privati che sono in qualche modo «interessati» dal progetto in questione.

Una sensibilizzazione di tutti verso un controllo accurato e una maggior trasparenza nell'uso delle risorse pubbliche può inoltre contribuire a creare un rinnovato clima di fiducia tra gli amministratori e la popolazione locale, riducendo le barriere burocratiche e dando maggiore credibilità ai risultati degli interventi pubblici.

I Gal sono da sempre in prima fila nel promuovere la responsabilizzazione di

Il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università di Padova, in collaborazione con il Gal Prealpi e Dolomiti, testa un nuovo strumento di autovalutazione sull'uso delle risorse pubbliche nella progettazione europea

tutte le componenti economiche e sociali di una comunità a una valutazione dell'esito degli interventi

locali, anche attraverso la promozione e la diffusione di una cultura della cooperazione e del coordinamento.

Uno strumento di sicurezza in questo senso è quello dell'auto-valutazione, ovvero di una sorta di controllo interno che potrebbe essere svolto dai Gal stessi per identificare i propri punti di forza, gli aspetti della gestione da migliorare nonché il grado di soddisfazione dei loro interlocutori sul territorio di pertinenza dove ricadono gli interventi effettuati.

Tale strumento, proposto con opportune modifiche dall'Università di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali, nell'ambito di una ricerca di dottorato, è stato testato, con ottimi risultati, presso il Gal Prealpi Dolomiti oltre che presso altri Gal sul territorio nazionale. I risultati evidenziano come il metodo dell'autovalutazione, per la sua particolare flessibilità e adattabilità, bene si presti alla valutazione dei progetti di sviluppo locale, in particolare quelli attuati dai Gal.

Linda Birolo

L'EUROPA E L'UNIVERSITÀ PER LA MONTAGNA RURALE

Migliorare il sistema è possibile, con il Capitale Sociale

Il Gal Prealpi e Dolomiti coinvolto in una ricerca dell'Università di Padova volta a migliorare il «benessere collettivo» locale

Il programma europeo Leader, nato più di 20 anni fa, si è prefisso lo scopo di migliorare la qualità della vita nelle aree rurali promuovendo varie azioni progettuali nel territorio di riferimento, su cui è attivo un Gruppo di Azione Locale (Gal), con la creazione di reti collaborative tra soggetti pubblici e privati.

Una prima fondamentale precisazione.

Questo programma comunitario punta allo sviluppo dei territori rurali nel loro complesso e non solo, come si pensava fino a qualche tempo fa, a vantaggio delle sole aziende agro-zootecniche.

Quindi Leader è un programma che, pur rientrando nell'ambito della Politica Agricola Comune (Pac), non rappresenta un'esclusiva opportunità per il mondo agricolo, ma intende coinvolgere tutti i soggetti presenti sul territorio su cui insiste.

Stiamo parlando dunque di una iniziativa che va a favore di tutte le categorie sociali, economiche e istituzionali presenti nel territorio in cui operano i Gal (che nel Veneto sono attualmente 14; poco meno di 200 nell'intero territorio nazionale).

Puntare al Capitale Sociale

Una seconda precisazione riguarda le finalità di questo programma. Leader non è un fondo da cui attingere finanziamenti da distribuire a enti o istituzioni del territorio particolarmente attenti e creativi. Esso si pone l'obiettivo di stimolare progettualità e la creazione di reti tra i vari attori (imprenditori, commercianti, artigiani, municipalità, associazioni di categoria, istituti di credito, associazioni culturali, ambientali, ricreative eccetera) affinché tra essi si incrementi quello che oggi viene chiamato il Capitale Sociale.

Ma che cos'è esattamente il Capitale Sociale? In sintesi possiamo definirlo come «la fiducia, le norme di reciprocità che regolano la convivenza, le reti di associazionismo civico, gli elementi che migliorano l'efficienza dell'organizzazione sociale facilitando il coordinamento delle azioni individuali e promuovendo iniziative prese di comune accordo». In altre parole, il Capitale Sociale è causa ed effetto per sviluppare le caratteristiche di una persona (carisma, abilità, solidarietà eccetera) al fine di fargli conseguire migliori risultati socio-economici in seguito all'interazione con altri soggetti.

Più produttività dall'incremento del Capitale Sociale

Alcuni autorevoli economisti sostengono che aumentando lo stock di Capitale Sociale (per semplificare: come implementare idonee politiche affinché i vari operatori del territorio rimino il più possibile in sincronia e in una stessa direzione), si possono raggiungere incrementi di produttività nel sistema economico e sociale, altrettanto importanti di quanto può

arrecare un investimento finanziario. Le situazioni di diffusa diffidenza e conflittualità, oggi presenti nelle varie realtà locali e più in generale nell'intero Paese, costituiscono presupposti che vanno in direzione opposta ovvero che impoveriscono il Capitale Sociale con conse-

guenze negative sul sistema socio-economico generale.

Il Gal Prealpi e Dolomiti coinvolto nella ricerca dell'Università di Padova

Un gruppo di ricercatori dell'Università di Padova-Dipartimento Territorio e Siste-

mi Agro-Forestali, coordinati dal professor Giorgio Franceschetti, ha promosso una ricerca per riconoscere e valutare la presenza di tale tipologia di Capitale e come poter far rendere al meglio tale Capitale per migliorare il benessere collettivo. A tal riguardo è stata avviata un'indagine che

vede coinvolti 10 Gal di cinque Regioni italiane (Veneto, Puglia, Sardegna, Basilicata e Umbria), tra questi anche il Gal Prealpi e Dolomiti. Lo scopo ultimo della ricerca è quello di offrire, grazie alla vasta indagine e successiva elaborazione dei dati raccolti, un contributo al Piano Strategie

Nazionale per lo sviluppo rurale, e nello specifico al Programma/Approccio Leader che ne è parte, a cui le Regioni e i singoli Gal dovranno attenersi per il prossimo settennio di programmazione 2014-2020 dell'Unione Europea.

Riccardo Da Re
Elena Pisani

Un cruscotto per monitorare il Programma del Gal Prealpi e Dolomiti



Le politiche forestali, stiamo andando nella giusta direzione?



BOSCO DEL CANSIGLIO - La secolare faggetta.

Negli ultimi due decenni abbiamo assistito ad alcuni radicali cambiamenti della politica forestale.

Si è infatti passati da un insieme di interventi e azioni decise e attuate a livello regionale, a una politica di livello più alto, decisa e coordinata dall'Unione Europea.

È difficile dire se questo sia un bene o un male, sicuramente un elemento di criticità è il fatto che questi «nuovi» interventi nel settore forestale sono spesso disegnati sulle esigenze dei Paesi che hanno più forza nella negoziazione, tipicamente i Paesi del centro e del nord Europa.

In Italia, i problemi da risolvere sono molto diversi rispetto a quelli di Germania o Finlandia, e, più in generale, di quei Paesi situati a nord delle Alpi.

Nei Paesi mediterranei il problema principale non è tanto quello di aumentare la superficie boscata (che cresce da sola perché il bosco si insedia naturalmente nelle aree che vengono abbandonate dall'agricoltura), quanto piuttosto trovare e incentivare forme di gestione capaci di governare i boschi «poveri» che, per varie ragioni, si trovano in uno stato di abbandono da anni.

Come fare? I problemi da risolvere sono di due tipi: il primo, forse più importante, è la necessità di rendere la gestione del bosco conveniente per il proprietario; il secondo è trovare delle modalità con le quali far gestire i boschi, per i quali il proprietario è assente o non disponibile, da un soggetto terzo, che ovviamente lo potrà fare solo se la gestione è

conveniente.

Una soluzione potrebbe essere la costituzione di associazioni di proprietari forestali, o di consorzi che mettano assieme proprietari pubblici e privati e utilizzatori della materia prima legnosa.

Il consorzio o l'associazione permette di gestire proprietà che singolarmente non potrebbero essere gestite: un proprietario con due ettari di bosco difficilmente sarà in grado di gestirlo, gli costa troppo e non ha, in molti casi, nemmeno le competenze per

farlo; se però il consorzio mette assieme cento proprietari e magari anche qualche Comune e sottoscrive degli accordi con le imprese di utilizzazione e con le segherie della zona, la cosa cambia radicalmente.

Perché allora non creiamo i consorzi?

La questione è un po' complessa: fino agli anni '90 la Regione Veneto finanziava i consorzi forestali, poi per una decisione politica (che pochi hanno compreso) ha deciso di smettere.

Dal 2000 al 2006 la politica

di sviluppo rurale ha introdotto una misura che ha finanziato l'avvio di associazioni di proprietari e piccoli consorzi di privati.

Però l'UE con la revisione della politica agricola e rurale del 2007 ha deciso di interrompere i finanziamenti.

Anche in questo caso pochi hanno capito perché.

Ora si sta discutendo sulla programmazione 2014-2020.

Le proposte di regolamento non prevedono alcuna forma di finanziamento dei consorzi e delle associazioni forestali.

Su questo punto l'Italia, assieme ad altri Paesi mediterranei, si è posta in modo molto deciso, chiedendo che la misura di finanziamento dei consorzi fosse reinserita nel regolamento di Sviluppo rurale.

Oggi, siamo ancora nella fase di discussione del regolamento e allo stato attuale non c'è una decisione al riguardo.

Ci sono però alcuni segnali positivi, la Commissione europea ha informalmente chiesto all'Italia di preparare una proposta, che è già stata inviata.

Teniamo le dita incrociate e vediamo che cosa succede nei prossimi mesi.

Luca Cesaro

Frazionamento fondiario C'è uno studio del Gal

Nell'ambito del Programma Leader+ 2000-2006, in particolare all'interno del progetto di cooperazione riguardante il tema dell'associazionismo forestale, il Gal Prealpi e Dolomiti ha realizzato uno studio curato dagli Avv. Enrico Gaz e Michela Bridda per l'ideazione di una procedura giuridico-amministrativa atta alla risoluzione delle problematiche legate al frazionamento fondiario. Gli interessati possono richiedere gratuitamente una copia della pubblicazione rivolgendosi alla Comunità Montana Feltrina capofila del progetto.

UNA SERIE DI AZIONI PER AVVICINARE I GIOVANI ALL'EUROPA

«Youth on the move», un progetto per i giovani

Scuole e studenti in linea con l'Europa: da Belluno e Feltre alla scoperta di Bruxelles e delle Istituzioni comunitarie

I giovani ricoprono da sempre un ruolo fondamentale in termini di sviluppo di un territorio. Proprio per questo, il Gal Prealpi e Dolomiti ha avviato un'iniziativa volta a sensibilizzare la partecipazione attiva giovanile denominata «Youth on the move - I giovani per lo sviluppo sostenibile del territorio: nuove idee e progetti innovativi».

L'Associazione, in sinergia con l'Ufficio Scolastico di Belluno e le Scuole in Rete per un Mondo di Solidarietà e Pace, ha proposto per l'anno scolastico 2012/2013 un progetto di approfondimento sulle Istituzioni europee e sullo sviluppo sostenibile del territorio.

L'attività didattica, iniziata nello scorso mese di novembre, proseguirà fino a febbraio-marzo 2013 e sarà svolta con qualificati docenti dell'Università di Padova coordinati dalla professoressa Patrizia Messina, direttrice del master «Governance dello sviluppo sostenibile».

Conoscere a fondo l'Unione Europea, Belluno e Feltre sedi del progetto

In particolare sono state individuate quattro sedi scolastiche per l'attuazione del progetto: l'Istituto Istruzione Superiore «Catullo» e l'Istituto Tecnico Commerciale «Calvi» a Belluno, l'Istituto Istruzione Superiore «Polo» e l'Istituto Istruzione Superiore «Della Lucia» a Feltre.

L'obiettivo è quello di fornire agli studenti gli strumenti necessari per elaborare idee e progetti per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Gli argomenti trattati riguarderanno la struttura dell'Unione Europea, il ruolo dei Gal nello sviluppo locale e più in generale gli strumenti partecipativi utilizzabili nell'ambito dei fondi UE, la strategia «Europa 2020», i nuovi programmi UE 2014-2020 e i nuovi strumenti finanziari da questi proposti.

Nuove idee per lo sviluppo sostenibile del territorio

Sulla base dell'analisi della situazione socio-economica locale, verrà offerta la possibilità agli studenti di elaborare e proporre al Gal - e alle istituzioni locali e regionali - idee e progetti per lo sviluppo sostenibile della territorio. Sono infatti previsti dei momenti laboratoriali durante i quali sarà possibile individuare un tema/problema rilevante per lo sviluppo sostenibile del territorio, il quale verrà approfondito con riferimento al contesto locale attraverso l'elaborazione di un progetto di sviluppo locale.

Agli studenti sarà data una straordinaria opportunità per conoscere quanto offerto dall'Unione Europea e per poter influenzare con il loro progetto le prossime strategie locali.

L'output così proposto sarà oggetto di una specifica valutazione nell'ambito di un concorso le cui premiazioni avverranno il giorno della festa dell'Europa in programma il 9 maggio 2013.

YOUTH ON THE MOVE



BELLUNO - Studenti e giovani lavoratori, membri della Consulta Giovanile, in trasferta tutti insieme: la migliore messa in pratica del motto «Youth on the move».

Il Gal punta sui giovani

Il Gal Prealpi e Dolomiti e la Consulta giovanile di Feltre-Seren del Grappa-Pedavena, in collaborazione con il Forum Provinciale delle Associazioni Giovanili, hanno sottoscritto una convenzione per lo svolgimento delle attività di informazione e divulgazione dei temi del PSL Pre. D. I. R. E. », promuovendo l'animazione del territorio previo utilizzo di strumenti innovativi di comunicazione con particolare riguardo al settore giovanile legati al Web e ai social network.

Nell'ambito del Progetto «Youth on the move», rivolto alle scuole superiori del territorio, è inoltre previsto che la Consulta partecipi alle diverse lezioni riprendendo con una telecamera le lezioni, veicolandone i contenuti anche attraverso i principali canali web quali YouTube e in streaming online tramite il sito della consulta www.diciamolanostra.it.

Più in generale, con questo accordo il Gal Prealpi e Dolomiti intende incrementare il cosiddetto empowerment delle organizzazioni giovanili del proprio territorio ampliandone la possibilità di incidere sul dibattito decisionale garantendone una partecipazione attiva e con piena assunzione di responsabilità.

Studenti a Bruxelles

È inoltre previsto di concedere a ogni Istituto partecipante un contributo legato al rimborso spese sostenute dagli studenti che, avendo aderito e partecipato all'iniziativa promossa dal Gal, si siano recati a Bruxelles presso le istituzioni europee nell'ambito del viaggio studio organizzato da Scuole in Rete per un mondo di solidarietà e Pace nel prossimo febbraio. Per ulteriori informazioni sul progetto è possibile visitare il sito del Gal www.gal2.it alla pagina dedicata.

YOUTH ON THE MOVE



BELLUNO - Una classe delle scuole del capoluogo che hanno partecipato alle iniziative inserite nel progetto «Youth on the move».